

La scuola superiore verso il futuro


Alberto F. De Toni

Rovigo, 12 Febbraio 2010



Agenda

- Le linee di riforma generali in atto
- Il riordino del secondo ciclo
- Questioni aperte sul piano curricolare ed organizzativo



1. Le linee di riforma generali in atto

La “riforma” finora prospettata riguarda sia il **primo** che il **secondo ciclo**, ma non sembra seguire un disegno organico. Essa risulta piuttosto un “mosaico” di provvedimenti di ***revisione del sistema formativo nazionale***, di tipo “incrementale” in cui si intrecciano aspetti di tipo ordinamentale, curricolare, organizzativo, finanziario, ...

Regolamento Istruzione degli adulti

Atto di indirizzo per il primo ciclo

Linee Guida istruzione tecnica

Linee Guida istruzione professionale

Formazione iniziale degli insegnanti

Regolamento Istruzione tecnica

Regolamento Istruzione professionale

Revisione classi di concorso

Riforma organi collegiali

Regolamento Licei

Valutazione degli alunni

Regolamento IFTS ITS

Rete scolastica

Regolamento Organici ATA

Provvedimenti approvati

Provvedimenti in attesa di approvazione



5

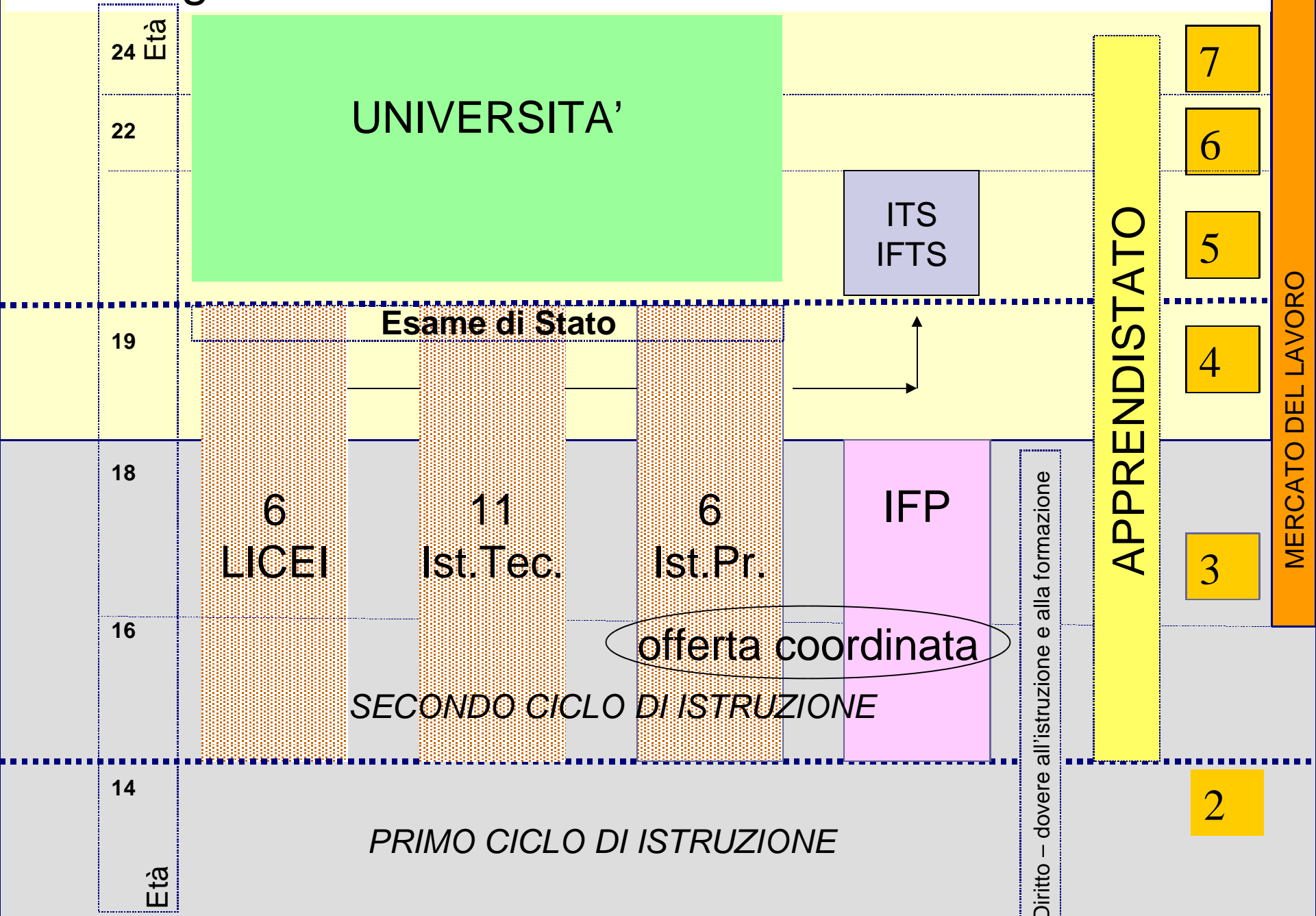
Per il **secondo ciclo**, il risultato che si profila:


- conferma sostanzialmente l'ordinamento tradizionale italiano, basato su 5 "canali" di offerta formativa, 3 statali (licei, istituti tecnici, istituti professionali), 2 gestiti dalle Regioni (istruzione e formazione professionale e apprendistato in obbligo formativo)
- si apre ad una prospettiva "federalista" soprattutto a livello organizzativo, dagli esiti non del tutto prevedibili.

Il cambiamento (potenzialmente) più profondo è a livello curricolare e didattico.

Il ridisegno del sistema di formazione iniziale

Livello EQF





2. Il riordino del secondo ciclo

Il processo di riforma del secondo ciclo

- ha come basi di riferimento generali il **Dlgs 226/2005** e **la legge 53/2003** (riforma Moratti) di cui modifica radicalmente l'impianto, in particolare verso il superamento della prospettiva di "licealizzazione"
- **Legge 40 del 2.04.2007, art. 13**: entro 31.07.2008 riordinati e potenziati gli istituti tecnici e professionali, ridotti gli indirizzi; stabiliti: la scansione temporale, il monte ore, la riorganizzazione delle discipline di insegnamento per il potenziamento delle attività laboratoriali, degli stage e dei tirocini; decorrenza 2009-10. Creazione dei Poli tecnico-professionali;
- **"riordino"** previsto ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla **legge 6 agosto 2008**, n. 133.



Aspetti specifici...

I nuovi licei

1. artistico

1. arti figurative
2. architettura e ambiente
3. design
4. audiovisivo e multimediale
5. grafica
6. scenografia

2. classico

3. linguistico

4. musicale e coreutico

5. scientifico (con l'opzione scienze applicate)

6. delle scienze umane (opzione economico-sociale)



I nuovi istituti tecnici

settore “economico”

1. Amministrazione, finanza e marketing

1. Amministrazione, finanza e marketing
2. Relazioni internazionali per il marketing
3. Sistemi informativi aziendali

1. Turismo



I nuovi istituti tecnici

settore “tecnologico”

1. **Meccanica, meccatronica ed energia**

1. Meccanica e meccatronica
2. Energia

1. **Trasporti e logistica**

1. Costruzione del mezzo
2. Conduzione del mezzo
3. Logistica

1. **Elettronica ed elettrotecnica**

1. Elettronica
2. Elettrotecnica
3. Automazione

1. **Informatica e telecomunicazioni**

1. Informatica
2. Telecomunicazioni

5. Grafica e comunicazione

6. Chimica, materiali e biotecnologie

1. Chimica e materiali
2. Biotecnologie ambientali
3. Biotecnologie sanitarie

5. Sistema moda

1. Tessile, abbigliamento e moda
2. Calzature e moda

5. Agraria, agroalimentare e agroindustria

1. Produzioni e trasformazioni
2. Gestione dell'ambiente e del territorio
3. Viticoltura ed enologia

5. Costruzioni, ambiente e territorio

1. Costruzioni, ambiente e territorio
2. Geotecnico

I nuovi istituti professionali

settore “servizi”

1. Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale

2. Servizi socio-sanitari

1. Servizi socio-sanitari
2. Odontotecnico
3. Ottico

1. Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera

1. Enogastronomia
2. Servizi di sala e di vendita
3. Accoglienza turistica

2. Servizi commerciali




I nuovi istituti professionali

settore “industria e artigianato

1. Produzioni industriali e artigianali

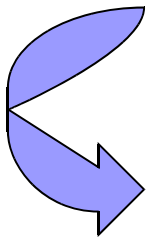
1. **Industria**
2. **Artigianato**

2. Manutenzione e assistenza tecnica



*Il problema dell'istruzione
e formazione
professionale e il rapporto
Stato-Regioni*

*“Nel quadro di intese tra il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, il Ministero dell’economia e delle finanze e le singole Regioni, per i giovani tra i 14 e i 18 anni, **gli istituti professionali possono svolgere - in regime di sussidiarietà - un ruolo integrativo e complementare rispetto ai sistemi regionali di istruzione e formazione professionale** per il rilascio di qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali indicati negli Accordi di cui all’art.27, comma 2, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226...”*



Accordo in sede di Conferenza **Stato-Regioni** tecnica del 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative della **messa a regime del sistema del secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale**

- La situazione generale è ancora condizionata dagli accordi Stato-Regioni, in particolare per la ***definizione dell'offerta integrata*** di percorsi di qualifica triennale
- Il confronto istituzionale, a livello tecnico, con il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni deve assumere il ***repertorio nazionale delle qualifiche professionali*** nell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (cfr. decreto interministeriale MIUR – MLSPS 29/05/09 pubblicato sulla G.U. n. 140 del 19/06/09) e quello dei **diplomi professionali quadriennali**.





Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale di riferimento per il settore servizi

1. OPERATORE PER IL BENESSERE
2. OPERATORE PER LA RISTORAZIONE
3. OPERATORE PER I SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
4. OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
5. OPERATORE PER I SERVIZI DI VENDITA
6. OPERATORE PER LA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
7. OPERATORE AGRICOLO

Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale di riferimento per il settore industria e artigianato

1. OPERATORE PER L'ABBIGLIAMENTO
2. OPERATORE PER LE CALZATURE
3. OPERATORE PER LE PRODUZIONI CHIMICHE
4. OPERATORE EDILE
5. OPERATORE ELETTRICO
6. OPERATORE ELETTRONICO
7. OPERATORE GRAFICO
8. OPERATORE PER GLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
9. OPERATORE PER LE LAVORAZIONI ARTISTICHE
10. OPERATORE PER IL LEGNO
11. OPERATORE PER IL MONTAGGIO E LA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
12. OPERATORE PER LA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
13. OPERATORE MECCANICO
14. OPERATORE PER I SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI



3. Alcune questioni aperte sul piano curricolare ed organizzativo



Ordinamento e organizzazione, tra federalismo e autonomia scolastica

Gli ordinamenti dei percorsi di studio dei diversi ordini di scuola (percorsi liceali, di istruzione tecnica e professionale) sono definiti dallo Stato con regolamenti governativi

L'organizzazione delle scuole secondarie superiori sul territorio è stabilita, invece, dalle singole Regioni nell'esercizio delle loro esclusive competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa

Ciò scarica sulle Regioni, le Province e gli altri enti locali numerosi problemi correlati alla nuova rete scolastica e alle confluenze tra i vecchi e nuovi istituti

Autonomia e Flessibilità

a) Autonomia

Le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento di ciascun anno scolastico per una quota non superiore al 20% per realizzare attività e insegnamenti facoltativi, coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente in relazione al percorso scelto.

L'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20%.

b) Flessibilità

Gli spazi di flessibilità consentono di **articolare le aree di indirizzo in opzioni** non previste dal regolamento governativo. Gli studenti scelgono le opzioni a conclusione del primo biennio.

Le opzioni possono essere previste solo se sono:

- coerenti con il profilo professionale dell'indirizzo di studi
- comprese entro le quote di flessibilità del 30% (168 ore) e del 35% (196 ore)
- contenute in un apposito elenco nazionale, aggiornato ogni 3 anni, che indica anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzati.



LICEI

autonomia

- 20 % primo biennio
- 30 % nel secondo biennio
- 20 % nel quinto anno

- Non riduzione dell'orario di una disciplina superiore a 1/3 nell'arco dei cinque anni

- Nell'ultimo anno nessuna riduzione delle discipline dei piani di studio

TECNICI

20 % di autonomia + flessibilità (opzioni)

- **30 %** nel secondo biennio
- **35 %** nel quinto anno, solo in relazione alle AREE di INDIRIZZO per rispondere a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni

PROFESSIONALI

20 % di autonomia + flessibilità

- **25 % nel primo biennio**
- **35 % nel secondo biennio**
- **40 % nel quinto anno**

solo nelle AREE di INDIRIZZO per:

- 1) rispondere a documentate richieste del territorio
- 2) organizzare un'offerta formativa coordinata con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni

Progettazione e valutazione per competenze

L'adozione del Quadro europeo delle qualificazioni e dei titoli (EQF) come riferimento per i percorsi e

l'assunzione dell' Obbligo di istruzione con i riferimenti europei alle competenze chiave di cittadinanza


richiede una ***profonda trasformazione della cultura degli insegnanti in materia di programmazione didattica e di valutazione*** oltre il tradizionale modello basato sulla trasmissione di conoscenze e sull'insegnamento disciplinare...

La “progettazione a ritroso”

Le indicazioni proposte partono non dai contenuti disciplinari, ma dal profilo dello studente in uscita dai percorsi quinquennali degli istituti tecnici, indicato negli Allegati A e B allo Schema di Regolamento governativo.

Esse sono segmentate **secondo la scansione curricolare 2+2+1**, prevista dal Regolamento.

I risultati di apprendimento sono declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, in un quadro culturale che intende essere unitario e coerente con la vocazione dell'istruzione tecnica e con la domanda del mondo del lavoro.



Sono stati predisposti 3 distinti siti per ogni indirizzo del riordino, strutturate in modo simile attraverso i quali si può acquisire informazioni sullo stato di avanzamento del riordino.

<http://nuovilicei.indire.it>,
<http://nuovitecnici.indire.it>,
<http://nuoviprofessionali.indire.it>,

Gli insegnanti possono anche interagire inviando i propri commenti e proposte.

Costruire i nuovi Licei



HOME APPUNTAMENTI CABINA DI REGIA CONOSCI LA RIFORMA APPROFONDIMENTI FAQ AREA RISERVATA CONTATTI

Appunti di viaggio

Governo della scuola e riforme di ordinamento

Al fine di una maggiore efficacia delle azioni riguardanti la scuola, evitando confusioni ed inefficienze, è fondamentale che ciascuna delle Istituzioni abbia chiaro quale è il suo ruolo e le sue competenze. Avere una conoscenza approfondita delle varie procedure renderà più facile il passaggio dal vecchio ordinamento al nuovo. Vengono infine presentati alcuni orientamenti possibili tratti dalle migliori pratiche.

[leggi tutto >](#)

Nuovi licei, il confronto sbarca sul web



Nasce sul web un luogo virtuale di confronto sulla riforma dei licei, allo scopo di perfezionare il regolamento già approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri. Compiti e obiettivi della Cabina di Regia e possibilità di commentare i vari punti della riforma.

[leggi tutto >](#)

La riforma dei licei, perché e come



Come nasce la riforma? Quale percorso ha seguito, a partire dalla legge Gentile? Cosa cambia? Quali sono le quattro "leve forza" su cui è stato concepito il modello dei licei? A queste ed altre domande vuole rispondere il presente sito, in modo semplice e chiaro, promuovendo al tempo stesso un clima di dialogo e dibattito.

[leggi tutto >](#)

[vai all'archivio >](#)

La Cabina di regia

Conosci e commenta la Riforma

Appuntamenti

Novembre-dicembre 2009
Seminari sui nuovi licei

Novembre 2009
Incontri

27 ottobre
La riforma



Il Nuovo
di Istruzione
scuola
lavoro

copyright MUR 2009

Costruire i nuovi Tecnici



HOME GRUPPO DI LAVORO CONOSCI LA RIFORMA APPROFONDIMENTI FAQ AREA RISERVATA CONTATTI

Conosci la riforma

La Bozza di Regolamento

Relazione illustrativa

Allegati

Guida

Approfondimenti

Gruppo di lavoro

News

Notizia di prova

Nam incididunt, nunc in ornare vulputate, augue ipsum commodo sapien, id molestie neque nunc ut amet massa.

[leggi tutto >](#)

FAQ

Non mi funziona la password: che fare?

Proesent egetas elit nec ipsum vestibulum ornare.

[leggi tutto >](#)

Costruire i nuovi Professionali



Conosci la Riforma

Bozza di Regolamento

Relazione illustrativa

Allegati

Guida

Approfondimenti

approfondimento a prova

Suspendisse sodales nisi quis egetas pretium, nulla massa lacina nunc, sed elementum nisi metus laoreet dolor. In turp enim, pharetra vitae tristique id, pretium vitae massa.

[leggi tutto e commenti >](#)

[vai all'archivio >](#)

Gruppi di lavoro

News

prova news

Vestibulum magna nunc, fermentum in bibendum vel, ultrices

[leggi tutto >](#)

FAQ

Non mi funziona la password: che fare?

Nam tristique, nunc in ornare vulputate, augue ipsum commodo sapien, id molestie neque nunc ut amet massa.

[leggi tutto >](#)

Il Nuovo Obbligo
di Istruzione

scuola
lavoro

copyright MUR 2009



Misure di accompagnamento

- 1. Orientamento dei giovani e delle famiglie**
- 2. Formazione in servizio dei docenti**
- 3. Dotazioni tecnologiche e logistiche**
- 4. *Governance* interna ed esterna**

1. Orientamento dei giovani e delle famiglie

Il rilancio dei processi di orientamento scolastico e professionale dei giovani, in entrata e in uscita dal ciclo secondario superiore, passa attraverso:

- a) La realizzazione della valenza orientativa al curricolo, soprattutto del primo e secondo anno dei percorsi
- b) Lo sviluppo dei partenariati stabili tra gli IT/IP e gli istituti secondari di primo grado
- c) La collaborazione sistematica con l'Università e le altre istituzioni di formazione terziaria, con le imprese, con le parti sociali, le altre rappresentanze professionali e sociali, le istituzioni locali.

2. Formazione in servizio dei docenti

sul piano culturale, favorire l'assunzione di una visione professionale orientata al lavoro d'équipe

sul piano didattico, promuovere la diffusione di metodi di insegnamento che avvicinano i giovani all'indagine sperimentale e alla progettazione ed estendere l'uso della pratica laboratoriale

sul piano metodologico, offrire agli insegnanti nuovi strumenti e servizi di formazione orientati a sviluppare vere e proprie "comunità di pratiche"

sul piano organizzativo, rafforzare le funzioni di coordinamento didattico e coinvolgere diverse figure professionali (interne ed esterne)

3. Dotazioni tecnologiche e logistiche


In termini generali vanno definiti standard tecnici ed edilizi, per ogni tipologia di istituto, nonché le dotazioni di personale tecnico, mediante l'adozione di un programma di intervento pluriennale.

Sul piano didattico, occorre passare dal concetto di 'dotazioni di laboratorio' all'idea della scuola stessa come 'laboratorio', in grado cioè di produrre e tutelare un proprio sapere tecnologico (ad esempio contribuendo alla creazione di brevetti industriali che possono diventare a loro volta fonte di autofinanziamento e di sviluppo)

4. *Governance* interna ed esterna

La governance interna dell'offerta formativa deve partire dalla **scelta strategica dell'autonomia** come leva per promuovere un processo profondo di cambiamento delle culture professionali degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e degli altri soggetti della scuola, delle forme organizzative, delle procedure di valutazione e autovalutazione.

Inoltre è sempre più necessaria una leadership scolastica partecipativa, nel senso che al dirigente scolastico va affiancato uno staff composto da figure di sistema, con nuovi meccanismi di organizzazione e gestione dell'orario dei docenti, di incentivazione delle competenze, di reclutamento e di formazione iniziale.




Sul piano esterno, l'offerta formativa va strettamente raccordata sul piano territoriale con le altre offerte che concorrono a comporre il sistema di istruzione e formazione.

La costituzione dei poli formativi, in cui concentrare una determinata filiera formativa (dall'uscita dopo la scuola secondaria di primo grado alla formazione post-secondaria) potrebbe essere la base di sviluppo più immediata di tale prospettiva.



Aspetti non risolti

- Percorso di 13 anni versus 12 anni
- Numerosità delle discipline
- Scelta da parte degli studenti
- Percorsi di recupero ed avanzati
- Classi di concorso
- Distinzione docenti e ITP
- Percorsi di carriera dei docenti
- Ruolo dei dirigenti scolastici
- Governance
- ...



Le sfide “epocali”

- gerarchia dei saperi
- classismo (autoselezione in ingresso)
- dispersione
- motivazione di studenti e docenti



Conclusioni

... insegnare è al contempo un privilegio – grazie al rapporto costante con soggetti liberi – e una pesante responsabilità, perché la nostra influenza può cambiare delle vite.

Marcel Hénaff